

Adeguamento dei processi e dei sistemi informativi dei confidi

Workshop “Problemi e prospettive del settore confidi”

Trento – Sardinia, 11 ottobre 2005

Progetto FIRB-Smefin

Luca Erzegovesi



luca.erzegovesi@unitn.it

<http://smefin.net>

Schema dell'intervento

- I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza sugli intermediari ex art. 107
- Le componenti del sistema informativo e le scelte *make or buy*
- XBRL e le pratiche elettroniche di fido nel segmento small business
- Altre possibili iniziative di sistema

I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

Requisiti per l'attività di concessione di finanziamenti

- Definizione di un regolamento interno per il processo del credito
 - ◆ Istruttoria > Erogazione > Monitoraggio > Interventi su anomalie > Revisione
- Concessione subordinata a un processo istruttorio documentato (ancorché automatizzato)
 - ◆ Nell'istruttoria va raccolta tutta la documentazione necessaria per valutare il merito di credito e la coerenza tra il credito richiesto e il progetto finanziato
 - + Bilanci, anche consolidati
 - + Scheda informativa da Centrale dei rischi (vedi oltre)
 - + Ogni altra informazione utile per valutare la situazione attuale e prospettica dell'azienda
- Controllo delle esposizioni in essere per clienti o gruppi di clienti connessi
- Sistema di deleghe deliberative approvato dal CdA e monitorato in continuo
- Fidi a esponenti aziendali deliberati dal CdA con approvazione di tutto il Collegio sindacale

Luca Erzegovesi - Università di Trento

3

I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

Requisiti organizzativi specifici per l'attività di rilascio di garanzie

- Richiede la stessa articolazione organizzativa e le procedure previste per la concessione di finanziamenti per cassa
- Pertanto, i presidi organizzativi devono assicurare:
 - ◆ l'approfondita conoscenza - sin dall'inizio della relazione e per tutta la durata della stessa - della capacità dei garantiti di adempiere le proprie obbligazioni (incluse quelle di fare);
 - ◆ il costante monitoraggio degli impegni assunti con riferimento sia al volume sia al grado di rischiosità degli stessi, specie in situazioni di elevata rotazione delle garanzie rilasciate.
- Adozione di contrattualistica precisa, per evitare contenzioso
- Evitare la sottoscrizione di contratti con condizioni "in bianco" riguardanti i soggetti garantiti o la natura dei rischi assunti
- Sistemi informativi idonei a ricostruire la successione temporale delle operazioni effettuate

Luca Erzegovesi - Università di Trento

4

I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

Requisiti dei sistemi informativi

- Il sistema delle rilevazioni contabili e gestionali interne deve avere un elevato grado di attendibilità, registrare correttamente e con la massima tempestività i fatti di gestione, consentire di ricostruire la complessiva esposizione dell'intermediario a qualsiasi data.
- La circostanza che l'intermediario utilizzi diverse procedure settoriali (contabilità, impieghi, segnalazioni, antiriciclaggio, ecc.) non deve inficiare la qualità e integrità dei dati né comportare la creazione di archivi non coerenti.
- I sistemi informativi devono garantire elevati livelli di sicurezza; devono essere individuati e documentati adeguati presidi volti a garantire –la sicurezza fisica e logica dell'hardware e del software, comprendenti procedure di back up dei dati e di disaster recovery, –l'individuazione dei soggetti autorizzati ad accedere ai sistemi e relative abilitazioni, con possibilità di risalire agli autori

I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

Comunicazioni e segnalazioni alla Banca d'Italia (1)

- Trasmissione dei verbali delle assemblee straordinarie
- Trasmissione del bilancio d'esercizio e relazioni annesse
- Segnalazioni contabili di Vigilanza su supporto elettronico
 - ◆ Dati patrimoniali e altre informazioni (*trimestrale*)
 - ◆ Dati di conto economico (*semestrale*)
 - ◆ Dati sul patrimonio e le regole prudenziali sul controllo rischi (*trimestrale*)
 - ◆ Dati di fine esercizio (*annuale*)

I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

Comunicazioni e segnalazioni alla Banca d'Italia (2): Centrale rischi

- **Obbligo di segnalazione**
 - ◆ *Gli intermediari che esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento sono tenuti a comunicare periodicamente l'esposizione nei confronti dei propri affidati e i nominativi a questi collegati*
- **Centrale dei rischi Banca d'Italia**
 - ◆ Obbligo di segnalare posizioni con fidi totali > 75.000€ o sofferenze di qualsiasi importo
 - ◆ Segnalazioni mensili
- **Centrale dei rischi SIA – fidi di importo contenuto**
 - ◆ Obbligo di segnalare posizioni con fidi totali compresi tra 31.246 e 75.000€ (esclusi quelle con sofferenze)
 - ◆ Segnalazioni mensili
- **Invio di informazioni ("messaggi")**
 - ◆ Invio da parte degli intermediari dei dati di fine mese sulle posizioni rientranti nei limiti di segnalazione
 - ◆ Invio tempestivo in caso di nuove concessioni / revoche o passaggi a sofferenza per consentire l'aggiornamento puntuale e continuo degli archivi centrali
- **Flusso di ritorno ("comunicazioni")**
 - ◆ Esposizione complessiva verso il sistema dei propri affidati
 - ◆ Dettaglio per classi di forme tecniche
 - ◆ Valori totali di sistema per accordato, utilizzato, sconfinamenti
 - ◆ Possibili richieste di prima informazione per nuove domande

Luca Erzegovesi - Università di Trento

7

I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

I requisiti per l'outsourcing di funzioni

- Possibile delega a soggetti terzi della funzione di internal audit o di altre funzioni aziendali (es. *gestione sistema informativo*).
 - ◆ La delega non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate e non deve pregiudicare la possibilità per l'Autorità di Vigilanza di disporre senza ritardo della documentazione tenuta dai delegati.
 - ◆ Non possono essere delegate funzioni deliberative di concessione di fidi se non a banche e intermediari finanziari ex art. 107
- L'incarico deve essere formalizzato in un contratto scritto. Il CdA:
 - ◆ definisce gli obiettivi assegnati all'esternalizzazione, sia in rapporto alla complessiva strategia aziendale sia in relazione agli standard quali-quantitativi attesi dal processo;
 - ◆ individua i criteri e le procedure per orientare la fase di valutazione e selezione dei potenziali fornitori (tenendo conto – con riferimento a talune funzioni quali ad es. l'internal audit – dei problemi relativi a potenziali conflitti d'interesse) e quella successiva di relazione con l'outsourcer prescelto;
 - ◆ valuta le modalità organizzative e le risorse dedicate all'attività da parte del soggetto che offre il servizio;
 - ◆ individua gli strumenti e le procedure (anche contrattuali) per intervenire tempestivamente nel caso di inadeguatezza dei servizi forniti.
- **Obbligo di comunicazione alla Banca d'Italia almeno 60 giorni prima del perfezionamento del contratto**

Luca Erzegovesi - Università di Trento

8

Schema dell'intervento

- I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza sugli intermediari ex art. 107
- Le componenti del sistema informativo e le scelte *make or buy*
- XBRL e le pratiche elettroniche di fido nel segmento small business
- Altre possibili iniziative di sistema

Componenti del sistema informativo: *make or buy*

Esigenze ed approccio alle scelte

- L'impatto della trasformazione dei confidi in intermediari vigilati si annuncia pervasivo, profondo e oneroso.
- L'ampiezza del fronte di cambiamento impone di superare l'approccio artigianale e autarchico con il quale molti confidi hanno gestito, in passato, le problematiche organizzative e informatiche.
- Non esistono oggi soluzioni chiavi in mano, né ci si può illudere di svilupparle in economia partendo dall'esistente.
- L'aspetto critico dei progetti di trasformazione è l'alternativa *make or buy*, che però non si pone una volta per tutte, ma va affrontata per ciascun profilo rilevante dell'organizzazione.
- E' consigliabile partire dall'analisi delle alternative *buy*, ovvero dell'offerta di *outsourcing* informatico e di processi di controllo nei settori del credito cooperativo e del parabancario (società di *leasing* e di *factoring*), nei quali operano soggetti di dimensioni e operatività paragonabili per molti aspetti a quelli dei confidi.

Componenti del sistema informativo: *make or buy*

Le componenti necessarie del sistema informativo

- Il sistema informativo di base idoneo rappresenta un sottoinsieme di quello usato da una banca di piccole-medie dimensioni, e deve includere i moduli seguenti:
 - ◆ anagrafe clienti e controparti;
 - ◆ fidi e garanzie ricevute;
 - ◆ garanzie emesse;
 - ◆ gestione agevolazioni pubbliche (se si svolge tale attività);
 - ◆ titoli di proprietà;
 - ◆ tesoreria (come conti correnti propri e finanziamenti passivi);
 - ◆ contabilità generale;
 - ◆ segnalazioni di vigilanza (PUMA e centrale dei rischi)

Luca Erzegovesi - Università di Trento

11

Componenti del sistema informativo: *make or buy*

Le esigenze di personalizzazione dell'IT nel settore confidi

- Le funzionalità elencate sono coperte dalle soluzioni bancarie, ma va messo in conto una personalizzazione della configurazione idonea per i confidi.
- L'investimento in una soluzione informatica *ad hoc* per i confidi art. 107 comporta un rischio di mancato recupero della spesa, tanto per gli utenti quanto per i fornitori.
- Occorre formare dei consorzi di servizi informatici, sull'esempio di quelli bancari.
 - ◆ joint venture tra gruppi di confidi, loro attuali fornitori di IT, fornitori di IT per le banche.
 - ◆ base di installazioni tale da assorbire efficientemente i costi di *start-up*
 - ◆ valenza strategica, per abbattere i costi dell'informatica e razionalizzare i processi organizzativi, in particolare su quelli legati al ciclo del credito e al sistema dei controlli interni.
- I confidi devono controllare con persone di propria fiducia le competenze critiche in questi progetti
 - ◆ competenze tecniche
 - ◆ competenze funzionali.
- Auspicabili più iniziative in concorrenza, purché di massa critica adeguata.

Luca Erzegovesi - Università di Trento

12

Componenti del sistema informativo: *make or buy*

Coinvolgere anche i confidi "106"

- I consorzi informatici di cui sopra potrebbero offrire i loro servizi anche a confidi art.106
 - ◆ alcuni 107 saranno il polo di riferimento di una costellazione di 106, che continuerà ad operare per qualche anno
 - ◆ è in tal caso opportuno adottare sistemi condivisi per le funzioni critiche
 - ✦ un'unica procedura fidi,
 - ✦ un unico sistema di contabilità (miglior controllo della gestione, a prescindere dall'uso a fini di Vigilanza).
 - ◆ La condivisione di sistemi informativi faciliterebbe progetti di fusione o collaborazione strategica.
 - ✦ Per un confidi, la sostituzione del sistema informativo potrebbe essere il primo passo di un processo graduale di trasformazione in intermediario vigilato.

Luca Erzegovesi - Università di Trento

13

Schema dell'intervento

- I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza sugli intermediari ex art. 107
- Le componenti del sistema informativo e le scelte *make or buy*
- XBRL e le pratiche elettroniche di fido nel segmento small business
- Altre possibili iniziative di sistema

Luca Erzegovesi - Università di Trento

14

La pratica di fido small business

Le opportunità dei bilanci in formato web

- Opportuna un'iniziativa di sistema per
 - ◆ la definizione di un formato standard delle pratiche di fido elettroniche,
 - ◆ la realizzazione di interfacce tra tale formato e i *software* contabili delle imprese, da un lato, e le procedure di fido e di *internal rating* delle banche, dall'altro;
- Adozione dello standard internazionale per lo scambio di informazioni finanziarie, definito dal consorzio XBRL

Luca Erzegovesi - Università di Trento

15

La pratica di fido small business

Contenuto delle specifiche XBRL

- Tassonomia (dizionario dati e formati)
 - ◆ Elenco delle voci dei prospetti contabili (**Taxonomy schema**)
 - ◆ Etichette per le voci per lingue e scopi diversi (**Label linkbase**)
 - ◆ Ordine e gerarchia di presentazione delle voci (**Presentation linkbase**)
 - ◆ Relazioni matematiche tra le voci (**Calculation linkbase**)
- Specifici documenti di bilancio
 - ◆ Valori delle voci contabili e dei contesti (periodi, aziende, scenari) a cui sono associate (**Document instance**)

Luca Erzegovesi - Università di Trento

16

La pratica di fido *small business*

Un assaggio di bilancio in formato XBRL

```
<xbrl [dichiarazione namespace etc. ...]>
<link:schemaRef xlink:type="simple" xlink:href="ifrs-gp-2004-06-15.xsd" />
<context id="instant-2003-12-15">
  <entity>
    <identifier scheme="http://www.infocamere.it">Alfa srl</identifier>
  </entity>
  <period>
    <instant>2003-12-15</instant>
  </period>
</context>
<unit id="Units-Monetary">
  <measure>iso4217:USD</measure>
</unit>
<!-- dati e informazioni per elementi della tassonomia -->
<ifrs-gp:PropertyPlantEquipmentNet contextRef="instant-2003-12-15"
  unitRef="Units-Monetary" decimals="0">3400</ifrs-gp:PropertyPlantEquipmentNet>
[altri elementi dato del bilancio]
</xbrl>
```

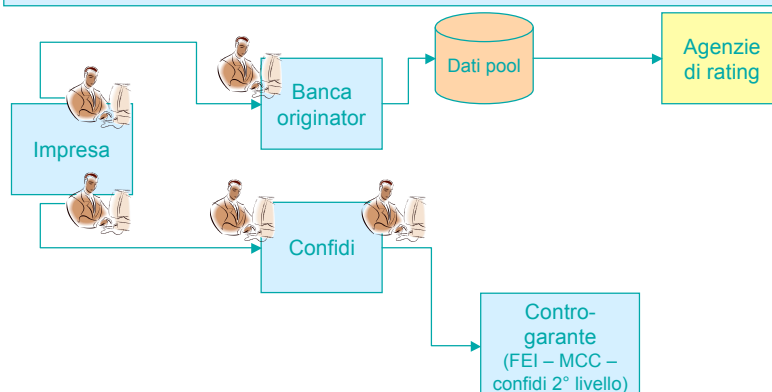
Luca Erzegovesi - Università di Trento

17

Le pratiche di fido *small business*

Un esempio di iter della pratica oggi

Mutuo chirografario con garanzia confidi ammesso a cartolarizzazione



Luca Erzegovesi - Università di Trento

18

Le pratiche di fido *small business*

I costi della pratica oggi

- L'impresa raccoglie e invia:
 - ◆ Dati anagrafici, Ultimi 3 bilanci, Dichiarazione dei redditi, Dati patrimonio personale e garanzie, Situazione debitoria verso sistema bancario
- Questi dati vengono verificati, integrati, selezionati e inseriti nei sistemi della banca e del confidi
- Un sottoinsieme è inviato ai controgaranti secondo il formato da loro richiesto, e da questi acquisito e caricato
- I dati sono processati fino a 5 volte
- La revisione periodica della pratica segue la stessa trafila
 - ◆ di solito i dati sono inoltrati alla banca, che eventualmente ne trasmette una sintesi al confidi
- Per evitare inserimenti manuali oggi
 - ◆ Si utilizzano formati di documento word / excel (da compilare a mano e inviare per e-mail)
 - ◆ Si utilizzano web form (da riempire a mano)
 - ◆ Le procedure di PEF (pratica elettronica di fido), laddove utilizzate, consentono una gestione efficiente e automatizzata ma solo all'interno del perimetro della banca

Luca Erzegovesi - Università di Trento

19

Le pratiche di fido *small business*

Gestire la pratica con XBRL (1)

- Prerequisiti
 - ◆ Banche, confidi, associazioni
 - ✦ Definizione di una o più tassonomie XBRL per dati e informazioni di corredo alla pratica (almeno per le informazioni anagrafiche e i bilanci)
 - ◆ Consulenti, centri servizi, società di software
 - ✦ Adozione di interfacce per la generazione automatica dai software gestionali di istanze di documento conformi alla tassonomia
 - ✦ Sviluppo di funzionalità per
 - validazione documenti XBRL
 - firma elettronica, *privacy*, crittografia, extranet sicure, ecc.
 - ◆ Banche, confidi
 - ✦ Adozione di interfacce tra i documenti XBRL trasmessi dai clienti e le procedure PEF interne

Luca Erzegovesi - Università di Trento

20

Le pratiche di fido *small business*

Gestire la pratica con XBRL (2)

■ Processo

◆ Imprese e business office

- ✦ Mantenimento su un portale di un dataset di comunicazione finanziaria in formato XBRL verso banche e garanti aggiornato periodicamente (ogni 3 mesi) e accessibile mediante *extranet*

◆ Banche, confidi

- ✦ Alla presentazione della domanda di fido
 - Ricevono dall'impresa (per e-mail o mediante upload) le informazioni richieste, attinte dal portale, in formato XBRL.
 - Acquisiscono via web i dati nelle rispettive procedure di fido
 - Possono richiedere la trasmissione via rete di informazioni integrative
- ✦ Alla delibera, eventuale caricamento sul portale di informazioni di ritorno da parte di banche e garanti (*rating*, indicatori di controllo andamentale)
- ✦ Alle scadenze di revisione della pratica, invio da parte dell'impresa degli aggiornamenti

Luca Erzegovesi - Università di Trento

21

Le pratiche di fido *small business*

Uso di XBRL nella consulenza

■ Esportazione dei dati di bilancio dai sistemi contabili

◆ Trasmissione di un bilancio consuntivo completo anche per imprese in contabilità semplificata

- ✦ Necessità di interfacce tra i piani dei conti analitici e tassonomie XBRL concordate con gli utilizzatori dei dati estratti

◆ Alimentazione di sistemi di supporto alla gestione finanziaria

- ✦ Estrazione di viste preconsuntive dei saldi contabili per alimentare modelli di pianificazione finanziaria
- ✦ Estrazione di partitari / scadenziari per sistemi di programmazione di tesoreria

■ Fruizione dei dati con portali web per i vari attori della filiera

- ◆ Funzionalità di *business performance management* per far ritornare alle imprese informazioni a valore aggiunto
- ◆ Accessi controllati per i consulenti o altri interlocutori, con possibilità di prelevare in *self-service* le informazioni richieste, e di modificarle / analizzarle

Luca Erzegovesi - Università di Trento

22

Schema dell'intervento

- I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza sugli intermediari ex art. 107
- Le componenti del sistema informativo e le scelte *make or buy*
- XBRL e le pratiche elettroniche di fido nel segmento small business
- Altre possibili iniziative di sistema

Luca Erzegovesi - Università di Trento

23

Altre possibili iniziative di sistema

Sistemi di *credit risk management*

- Adozione di di un modello condiviso riguardante i portafogli di garanzie e il *credit portfolio risk*
 - ◆ aspetti contabili
 - + accantonamenti a fondi rischi,
 - + svalutazioni per insolvenze e perdite
 - ◆ *credit risk management*
 - + distribuzione delle perdite aggregate
 - + attribuzione di un *rating* di portafoglio
 - + *credit performance reporting*
- Sviluppato dal sistema dei confidi in dialogo con le banche e le agenzie di *rating*
- Strumento indispensabile per
 - ◆ sviluppare forme di cartolarizzazione
 - ◆ accedere a circuiti internazionali di controgaranzia

Luca Erzegovesi - Università di Trento

24

Altre possibili iniziative di sistema

Osservatorio delle strutture organizzative

- Parametri di efficienza e produttività del lavoro (*benchmarking*)
- Comparazione di assetti organizzativi e processi per la messa a punto di soluzioni di *best practice*
- Crescita delle professionalità nelle aree organizzazione e controllo di gestione